

» **Trasporti** Mingardi incassa il secondo no al futuro della mobilità lagunare

Sublagunare, il Cipe convoca Ati e Comune E la Municipalità bocchia il Piano del traffico

VENEZIA – Il Comune procede dritto come una sublagunare. E il Cipe apre l'istruttoria sul collegamento veloce tra Tessera e l'Arsenale per reperire i 200 milioni di finanziamenti pubblici (su 462 totali) necessari per la realizzazione del metrò lagunare. La settimana scorsa il Cipe ha incontrato i tecnici dell'Ati per una esposizione del progetto e del piano finanziario, questa è toccato ai tecnici del Comune. In discussione i finanziamenti per la prima tratta, anche se già si discute del prolungamento verso il Lido prima e in futuro fino a San Basilio dove, se i progetti della Mobilità andranno in porto, incontrerà il tram che viene da Mestre.

Ma il tema del prolungamento della sublagunare è stato uno dei motivi che ha portato la Municipalità di Venezia Murano e Burano a bocciare all'unanimità il Piano del traffico dell'assessore Mingardi che incassa il secondo no dopo quello del Lido dove la maggioranza si è spaccata con il solo Pd a votare a favore.

«Il piano presentato dall'assessore non tiene conto delle valutazioni fatte dai suoi stessi tecnici – dice il presidente della municipalità di Venezia Enzo Castelli parlando per tutta la maggioranza e l'opposizione – manca del tutto un progetto per valorizzare la stazione

con l'arrivo della Sfmr, non è chiara la riorganizzazione di piazzale Roma, non è chiaro che succederà al ponte della Libertà quando le corsie saranno ridotte per far posto al tram e se dovrà convivere con i pulmann turistici diretti al Tronchetto, destinati ad aumentare con il People mover».

A preoccupare ulteriormente i consiglieri di Municipalità una riga della delibera approvata dal Consiglio comunale (il punto 2.3.4) in cui si parla di una fermata della sublagunare a San Marco.



Progetto La sublagunare a Venezia

«Nessuno ci ha mai parlato di questa ipotesi», tuona la Municipalità. Ma l'Ati guidata dalla Mantovani nega con decisione che si sia mai fatta alcuna ipotesi di una fermata in Bacino San Marco.

Rimane però il fatto che, secondo i consiglieri della municipalità, «non si è tenuto conto dell'evoluzione della mobilità veneziana nel presentare questo piano». Sulla base degli studi tecnici la rete Sfmr incrementerà del 37 per cento gli arrivi in stazione, mentre il piano attuale «va a caricare piazzale Roma anche dei passeggeri del Tronchetto (con il people mover) e non spiega come e quando il tram arriverà a San Basilio». Un «disastro» assommato alla «mancanza di un piano del traffico adeguato per il Canal Grande» e alla «sempre più evidente intenzione» del Comune di privatizzare l'interscambio del Tronchetto. Di natura non molto diversa le osservazioni dei consiglieri Verdi della Municipalità del Lido Pellestrina che dopo aver bocciato il piano del traffico di Mingardi sottolineano «che non si è trattato di un incidente di percorso, ma della coerente conseguenza della battaglia degli ambientalisti per un Lido riqualificato, più sicuro e più vivibile».

Al.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

